

LA RETE È SALVA

NO AL BAVAGLIO SÌ A UN WEB IN SICUREZZA

di Fiorina Capozzi

Nessun «bavaglio al Web». Alla fine alla Camera è prevalso il buonsenso per una previsione normativa assolutamente contraria ai principi della democrazia informativa della Rete. La norma discussa, proposta del deputato leghista Giovanni Fava, prevedeva l'obbligo per i provider di eliminare i contenuti e le informazioni riportate in rete su segnalazione di un qualsiasi soggetto. Una previsione dirompente, nonché contraria alle normative della Comunità europea e che, se approvata, di certo avrebbe dato vita a una lunga e tormentata battaglia nelle sedi legali dell'Unione. «È una grande vittoria per tutti noi. Siamo riusciti a bloccare l'ennesimo tentativo di mettere il bavaglio alla Rete - ha commentato il presidente dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro - uno degli ultimi spazi di libera informazione. Giù le mani dal Web, l'informazione libera non si tocca». Parole dure, ma chiare che suonano come un monito per chi voglia di nuovo in futuro tentare un blitz su Internet. Certo in Rete non è tutto oro quello che luccica, ma il lettore ha la libertà di scegliere. Cosa che invece non si può dire per la tv o per la carta stampata. Non solo, la Rete è anche interattiva e quindi consente alle persone di scambiare opinioni in tempo reale. Di trovare momenti di aggregazione virtuale in battaglie comuni. Per questo la difesa di Internet è una battaglia civile di primissimo livello per la nostra società. Ciò detto, qualche limite va e deve essere imposto per proteggere i più deboli. Per questo ben vengano gli inviti della Commissione a presentare progetti (13 milioni di euro i finanziamenti in gioco) per rendere Internet più sicura per i bimbi («Safer Internet Plus») difendendoli da contenuti illeciti e dannosi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

